

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Dicembre

PEREQUAZIONE FONDIARIA

VII.

Messi così in evidenza certi dati caratteristici di alcuni catasti che mostrano come si sia proceduto con diversi metodi per la determinazione dell'estimo e come alcuni estimi non sieno neppure spiegati ricorderò che i risultati dell'inchiesta del 1871 ci danno, a cifre rotolate, che sui 28,000,000 di ettari, componenti la superficie censuaria del Regno, 12,000,000 hanno catasto geometrico particellare, 2,000,000, catasto non geometrico per le particelle, e 14 milioni catasto descrittivo puramente; che, i terreni improduttivi, ossia non censiti rappresentano il 16 p. cento del totale, non comprese le strade e i fabbricati, con gravissime differenze di proporzione fra i diversi compartimenti, così, per es., il Catasto ex Pontificio sopra 4,000,000 di ettari, registro 27,000 ettari di roccia nuda; il Toscano sopra una superficie di ettari 2 milioni, ne registra 610,000 di sterili;

che, le Provincie di Catanzaro, Napoli, Palermo e Catania presentano l'enomalia di figurare di avere una estensione produttiva censita, che sarebbe superiore alla geografica;

che, Foggia e Salerno avrebbero invece una estensione produttiva censita del 41 p. 0/0, Aquila avrebbe il 55 p. 0/0 di terreni produttivi, Benevento il 100 p. 0/0, Reggio il 50 p. 0/0 ecc. ecc.

Dice, su tale proposito, la relazione Messedaglia-Minghetti, i dati rispettivi sono così discrepanti, da non permettere altra induzione se non quella che non stieno in alcun rapporto colla realtà — soggiungendo che le differenze nella struttura dei nostri Catasti riescono di capitale importanza, per giudicare del grado di sperequazione che deve risultarne, anche solo considerati, nel loro interno, e della conseguente necessità di un provvedimento radicale a porvi riparo.

In questa condizione di cose sarebbero inutili ulteriori ricerche per *capacitarsi* che la sperequazione esiste ed in altissimo grado, essa è necessaria e deve sussistere quando solo si riflette che, a parte lasciando l'impotenza assoluta di taluni Catasti per difetto originario di loro costituzione, come il Napoletano, che trattasi di 22 estimi disformati nell'epoca a cui si riferiscono, e nei criteri di valutazione e che cotesta disformità ebbe a considerevolmente ingrandirsi per le continue mutazioni avvenute in seguito nella possidenza, ond'è che spesso risale e marciti pagano oggi quanto contribuivano qualche secolo fa, quando il suolo era infecondo e paludoso.

Il Catasto Milanese in molta parte riferisce lo stato dei fondi al 1723, il Toscano di Terraferma al 1817, il Lombardo-Veneto al 1828, il Pontificio al 1834, il Sardo al 1839 al 1850, il Lucchese al 1829, il Parmense dal 1809 al 1825.

Nella formazione dei vari catasti, come in parte si è veduto, non si procedette con criteri uniformi per appurare il reddito im- possibile. Differente fu il sistema per stabilire la qualità e grado di bontà dei fondi; differente quello

per le detrazioni, i fabbricati rurali, le acque irrigatorie, le varie colture ebbero trattamento diverso come diversamente furono distinti i terreni improduttivi dai produttivi.

Abbiamo catasti per tariffe generiche di qualità e classi, per stima diretta individuale dei singoli appezzamenti, in base alle denunce dei possessori, abbiamo catasti a base di valor locativo e venale, ne abbiamo per analisi peritale, ne abbiamo per masse di coltura e proprietà, ne abbiamo per estimi parti ellari.

Coteste sono altrettante cause di sperequazione e il mettervi riparo, dice il Messedaglia, è cosa non solo necessaria, ma di suprema e solenne giustizia.

A togliere le funeste conseguenze della sperequazione, a soddisfare all'impegno presosi coll'articolo 14 della legge 1864 furono a tutt'oggi messi innanzi 4 progetti e cioè:

Il progetto Cambray-Digny del 21 aprile 1869;

Il progetto Minghetti del 21 maggio 1874;

Il progetto Depretis del 10 marzo 1877;

Infine il progetto Magliani del 28 marzo 1882.

Tutti quattro questi progetti vogliono la perequazione dell'imposta sulla base di un Catasto geometrico particellare per classi e tariffe.

Non parlerò del progetto Cambray Digny, perchè ormai troppo vecchio, non di quello 10 marzo 1877 perchè limita provvisoriamente le operazioni ad un primo stadio, cioè alla perequazione e al Catasto per Comuni.

Toccherò quindi brevemente del progetto Magliani del 28 ap. 1882 e accennerò a qualche punto importantissimo di quello di Minghetti del 21 maggio 1874.

Entrambi questi progetti vanno d'accordo nella sostanza, diversificano molto nei modi di esecuzione.

Il progetto del 1874, propone la perequazione in tre stadi: Il 1.º, tra contribuenti fondiari del Comune; il 2.º, tra i Comuni della Provincia; il 3.º, tra le Provincie del Regno.

Vuole che tutti i Comuni procedano contemporaneamente alla formazione del proprio Catasto e alle stime assegnando loro lo spazio di 3 anni, un'altro anno lo assegna alla Provincia, ed un'altro ancora allo Stato per le operazioni rispettivamente loro affidate.

Dà però facoltà ai Comuni di lasciare alla Provincia l'esecuzione del proprio rilievo, sotto determinate condizioni d'indenizzo.

È di esclusiva competenza dello Stato l'ultimo stadio di perequazione, e ad esso spetta la vigilanza e direzione generale di tutta l'operazione nonchè la conservazione del Catasto.

Stabilisce che il Comune, la Provincia e lo Stato sopportino la spesa occorrente per la parte di operazione loro affidata.

Vuole la stima a base peritale e le tariffe fatte sui prezzi medi dell'ultimo decennio.

Preventiva la spesa di 54 milioni.

Il progetto del 1882 propone la perequazione ad esclusiva cura dello stato, da eseguirsi in un solo stadio e nel termine di 10 anni, la stima a base del valor locativo, i

contratti di affitto riferibili all'ultimo decennio.

La Commissione relatrice di quest'ultimo progetto, accettò la perequazione e il catasto da eseguirsi a cura dello Stato in un unico stadio, ma elevò il periodo di esecuzione a 20 anni, respingendo la stima a base del valor locativo e sostituendovi la peritale, (fondata sull'analisi diretta del prodotto lordo convenientemente appurato da ogni perdita e spesa, a fine di derivarne il prodotto e reddito netto che deve costituire la materia propria dell'imponibile) stabili che la valutazione dei prodotti sia fatta secondo i prezzi medi dell'ultimo decennio, esclusi i due anni di massimo e i due di minimo prezzo.

Stabili ancora con l'art. 50 che l'aliquota comune d'imposta d'applicarsi ai beni censiti non debba eccedere quella che risulterebbe pel compartimento meno aggravato, ripartendo l'attuale suo contingente sulla rendita del nuovo estimi.

Preventivò la spesa di 60 milioni.

Così modificato dalla Commissione relatrice quest'è il progetto presentato alla Camera per la discussione ed approvazione.

(Cont.) Dott. E. VECCHIATO.

Una lettera di Spaventa

L'onor. Spaventa manda alla *Rassegna* una lettera in cui spiega i motivi della sua accettazione, che sono perfettamente concordi con quelli che mossero gli oppositori del gabinetto Depretis a portarlo. La sua candidatura, per l'opposizione, significava protesta contro il trasformismo e contro le convenzioni, che egli combatté vigorosamente. Egli scrive:

« La ragione per cui accettai la candidatura alla vicepresidenza è questa: perchè io credo fermamente che l'indirizzo morale ed amministrativo del governo pende sopra una china dove, di tutte le speranze nella grandezza della patria, non si troverebbero alla fine che le istime vazioni decrepite e disfatte. — Non « tolli, rifiutando, affermare la credenza che il presente stato di cose « sia irremediabile, che cioè siamo « dentro un pantano, senza speranza « d'uscirne. Del resto io sono favore- « vole alla perequazione, senza, però, « credo assolutamente necessaria la « formazione del catasto estimativo « che suscitò speranze e timori esa- « gerati. Però è ragionevole studiare « un altro modo.

Questa lettera d'uomo politico, che gode la stima di tutti i patrioti per il carattere fermo e la vita intemerata ha prodotto grande impressione nei circoli di Montecitorio.

NEI BALKANI

La guerra

Il *Temps* dice che Tzanoff indirizzò ai rappresentanti esteri a Sofia, una circolare datata da Pirot, in cui fa risalire la moderazione del principe Alessandro dopo i suoi successi. Annuncia che un accordo non si è potuto stabilire riguardo all'armistizio. Principale motivo sarebbe perchè la Serbia proponendo l'armistizio, ricusa di spiegarsi circa le condizioni della pace finale. Sembra che la Bulgaria consideri la domanda di armistizio come l'unico scopo di permettere alla Serbia di riorganizzare le sue forze e riprendere le ostilità.

Il Sultano fece sapere ad Alessandro che La Porta solo ha diritto di concludere la pace essendo la Bulgaria sua vassalla. Il principe fu pure invitato a far conoscere le condizioni che dovrebbero porsi secondo le sue idee, al ristabilimento della pace colla Serbia.

Quale confusione!

La situazione

A Pietroburgo una riunione della Società slava di beneficenza, presenti Ignatieff e Tchernajff, approvò la proposta di soccorrere le vittime della guerra bulgaro-serba. Il generale Dur novo presidente, deplorò la guerra fratricida; lesse il recente ordine del giorno dello Czar, dicendo che con quelle parole lo Czar apriva una nuova Era alla Russia. E poi dicono che la Russia non vuol intervenire!

Si annunzia pure da Pietroburgo che due o tre corpi concentrati al sud sono destinati alla Bulgaria.

I turchi pure armano: 3700 uomini partirono dall'Asia Minore per Salonico.

La situazione è proprio grave!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 4

Presidenza Biancheri

Appena aperta la seduta, il Presidente proclama l'esito del ballottaggio di ieri per l'elezione dei commissari del bilancio.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge per la perequazione.

Spirito dichiara contrario al progetto.

Sacchi parla in favore, confutando brillantemente Toscanelli.

Carnazza parla contro.

Sonnino Sidney è contrario alla legge ma per ragioni di finanza. Egli crede che la legge comprometta il bilancio.

Si annuncia un'interrogazione di *Sani Severino* sopra i lavori della bonifica di Burana nel Ferrarese.

Altra interrogazione presenta *Ca perle* sulle disposizioni disciplinari a carico degli impiegati dello Stato ed in ispecie dei funzionari della biblioteca Casanatense.

Senato del Regno

Tornata del 4

Presidenza Durando.

Prima di discutere il progetto sul pareggiamento delle Università *Pierantoni* svolge la sua interpellanza al ministro *Coppino* per i nuovi regolamenti universitari.

Il discorso di *Pierantoni* fu un'efficacissima carica a fondo contro quest'opera del ministro dell'istruzione pubblica. Egli affermò che con quei regolamenti si è violata la legge.

Propose quindi una mozione con la quale si invita il governo a sospendere l'esecuzione per mantenere incolumi le leggi dello Stato.

La mozione di *Pierantoni* è quella stessa che fu presentata da *Depretis* nel 1875 contro i regolamenti di *Bonghi*.

Coppino cercò giustificarsi asseverando che mutarono le condizioni delle Università, che le dimostrazioni erano incessanti e dichiarò che non intende tuttavia insistere sulla nomina del rettore governativo, però imponendo alle Università un ispettore pure governativo.

Pierantoni si riservò di risolvere le questioni oggi svolte quando si discuterà il progetto sul riordinamento degli studi superiori.

Fu rimandata a domani la discussione sul progetto per il pareggiamento delle Università.

Corriere Veneto

Da Lendinara

4 dicembre.

Buone nuove - Due pesi e due misure

Comincio con una buona notizia. I professori per le scuole tecniche sono giunti; lunedì, credo, il numero sarà completo e se i professori e gli scolari si mettono di buona volontà possono ancora ripartire agli ozii forzati di quasi due mesi e così evitare lo scoglio di esami perduti offrendo argo-

mento ai nemici per provare la inutilità delle scuole. La salvezza del presente è dovuto alla paziente risolutezza dei consiglieri liberali e specialmente al nuovo assessore il signor Scottini, e questo deve essere una lezione per gli elettori alle future urne. Vi ho detto che qui il Municipio è una Babilonia

«... E! un Marcel diventa
Ogni villan che parteggiando viene.»

Il sindaco che avea retto il Municipio da 12 anni, spesso lodato, talvolta biasimato, ma sempre con decoro della città, si dimise nel 1883 e d'allora in poi ha comandato lui senza autorità e senza responsabilità, o un qualunque a lui obbediente o al proprio capriccio.

Il primo ff. si diletta di angariare e vessare il popolo, i medici condotti hanno consegnato in apposito documento le sue gesta come presidente della Congregazione di Carità, ma queste appartengono alle lettere sulle Opere Pie. Qui la povera gente ha due salvadanari ove depongono i risparmi per pagare l'affitto, e sonno; i maiali e le oche; e da quando la Madonna

« Alzò la destra, e benedetto
Ha questa patria fortunata, e diella
Mill'altri segni di materno affetto. »

quei quadrupedi, sì cari a S. Antonio, hanno goduto da padre in figlio per una non registrata serie di generazioni il diritto di pascolo sul piazzale di S. Sofia; mentre la numerosa parentela dei salvatori del Campidoglio villeggiarono per l'Adigetto si bianchi e si fieri, che al primo vederli io rifeci lo sbaglio rimproveratomi giovanetto dal padre di prendere le oche per cigni. Ma il primo effe-ffe, che ha sempre predileggiati i croati emise un decreto degno di loro, bandendo i quadrupedi e i bipedi dal piazzale e dal fiume, costringendo la povera gente a cibarsi e tenerli chiusi in stie o nelle proprie case che a queste molte somigliano. Il pretesto per quest'atto fu di ripinguare la cassa del Municipio col prodotto dell'erba falciata sulle rive e sul piazzale. Or che si discute il bilancio, speriamo che il pubblico saprà quanto è stato risparmiato agli abbienti a danno dei nulla tenenti.

L'ultimo atto di questo effe-ffe fu di ordinare che durante la sua lunga assenza ai bagni non si bandisse il concorso per i professori; quando tornò di moto proprio lo bandì per un anno solo; donde il ritardo nel riaprire le scuole tecniche. Cancellato l'effe-ffe dai titoli del nobiluomo perchè non rieleto assessore, d'allora in poi, ora questo serve per bollo d'ufficio, un pio credente nel regno del cielo assai tenace dei pingui suoi beni in questa valle di lagrime; chi dice che l'ex sindaco è oggi il legittimo ff.; meglio se così è perchè cesserà la volontà di agire da torpedine a danne delle navi cittadine. Ecco intanto una delle eroiche gesta del nuovo ff., chiunque sia.

Da quarant'anni a questa parte una popolana, erbivendola, ha sempre occupato lo stesso posto in piazza, mantenendo sè e in parte una figlia maritata coi suoi guadagni; tempo fa partì essa per Schio con un altro figlio sperando una più lieta vecchiaia, lasciando alla figlia, madre di tre piccine e orbatata recentemente dall'unico figlio maschio, il suo posto in piazza, pagando all'appaltatore le tre lire anticipate per il mese di Set-

tembre. Come la madre partì la mattina, il suo posto fu occupato dalla figlia la sera. Ma il nuovo ff. Sindaco o il nuovo ff. Segretario aveva divisato che quel posto fosse dato a un protetto di un loro beniamino, appoggiandosi al protetto che quel protetto aveva fatta domanda regolare in Municipio. Questo sembra di fatto il regolamento, ma non è mai stato osservato; il popolo non conosce che l'appaltatore che intasca i soldi lasciandone ricevuta. Questo appaltatore dando dentro alle voglie dell'effe-efte carpisce con inganno la ricevuta da lui firmata dalla povera donna col pretesto di arangiare tutto pel bene, strappa invece la ricevuta e la mattina del 25 Settembre, cioè 5 giorni prima che il mese pagato fosse spirato e proprio un sabato quando i guadagni sono maggiori, il cursore del Municipio ordina alla donna di sgombrare dalla piazza e allo spazza piazza di portare in Municipio ceste, bilancie, fagioli, erbaggi, ogni suo bene insomma! E notate che questa povera donna per comprarsi il necessario, banche, ceste, *carrioloni* ecc. c'era per giunta quella mattina nove franchi di capitale, aveva venduto prima del tempo il maiale, la metà del quale le avrebbe dovuto servire per companatico quest' inverno!

Un avvocato consigliere, caldo campione delle scuole tecniche di Lendinara, come lo era delle scuole femminili a Rovigo, strepitò in Consiglio quella sera; ma, ben inteso, nessuno sapeva niente, meno di tutti il supposto ff. di allora! Ma qualcheduno seppe bene citare in pretura non la donna ma suo marito, uomo onesto che lavora a giornata, buscando or qui or là un franco per comperare la polenta quotidiana per la famiglia. In pretura dunque il povero uomo; in pretura l'avvocato consigliere, difensore gratuito, in pretura i testimoni e grande numero di cittadini scandalizzati dal barbaro fatto accaduto. L'udienza è aperta: i testimoni sono sentiti; quando tutto ad un tratto un messo del Municipio presenta al pretore una voluminosa lettera ove gli viene detto che la citazione del marito era uno sbaglio; che non fu A. M. (badate che aveva regolare citazione al suo proprio nome), ma invece M. Z. M. la moglie cacciata dalla piazza. Bene! bene! direte, il povero uomo sarà stato assolto e vedrete che la moglie non verrà molestata! Niente affatto. La seduta in pretura fu chiusa, il marito non è né assolto né condannato e sono passati quaranta giorni che la famiglia è privata di guadagnarsi il pane, e la donna sta a casa a piangere, il maiale sacrificato, l'erbaggio marcito. E qui si domanda: il pretore così agendo crede di eseguire le leggi del regno italico, servire come deve la patria e Umberto re legittimo per volontà del popolo? Oppure consapevole del Credo Chinese che insegna che i figli con atti meritori aggiungano lustro al nome degli antenati, spera egli fare splendere di più fulgente raggio l'aureola che circondava la testa del defunto suo padre, che Iddio abbia in gloria, commissario Malanotti noto in Padova prima e durante l'otto Febbraio 1848?

Quesito per S. E. l'on. Taiani. Ma dirà qualcheduno, tenero quanto siamo noi, all'autorità municipale, del suo decoro, della sua inconcussa sede sul cuore dei cittadini e specialmente del popolo infimo, che non conosce altro difensore, ha torto il municipio di ripristinare un regolamento anche caduto in disuso? Punto! rispondiamo, se così intende fare per tutti e in tutto. Ma è perchè agisce a capriccio e con riguardo verso le persone, cosa proibita dalla legge e dalla Santa Chiesa che noi chiamiamo l'opinione pubblica di giudicare i suoi atti. Più di 18 mesi fa, l'ingegnere municipale eseguendo il regolamento ordinò a tre confinanti il taglio di certe siepi ed alberi che invadevano due

strade comunali. Due ubbidirono subito: il terzo rifiutò, di più insultò e ingiuriò l'ingegnere; questi diede querela, ma visto che niente meno che la prigionia avrebbe toccato al prepotente, assicuratosi prima e per iscritto che avrebbe obbedito docilmente al regolamento lasciò che la querela trattasse di ingiuria alla sua persona, solamente non al pubblico ufficiale in esercizio delle sue funzioni. Così con una leggiera multa tutto fu finito. Sicuramente, direte, siepe ed alberi furono tagliati subito! ma ché! Indarno, ingegnere e effe-efte assessori, consiglieri hanno pregato, scongiurato, fatto suppliche fin troppo umili, appello al patriottismo (sic) del renitente; la siepe e gli altri alberi continuano ad invadere la strada comunale, il proprietario a vomitare ingiurie su chi gli parla, ma nessuno dei successivi effe-efte ha mai pensato di chiamare in pretura il delinquente per contravvenzione ai regolamenti, per danno ai beni comunali. Perchè questi due pesi e due misure, tutti domandano? Perchè l'erbivendola e suo marito appartengono ambedue a numerose, industrie e onestissime famiglie, che non mangiano la sera se non hanno lavorato dall'alba al tramonto, ubbidientissimi tutti alle leggi comuni. Perchè il violatore di quelle leggi è consigliere comunali, un vostro collega! Perchè sparge a tutti gratuitamente la sacra particella che Pio IX, fuggendo a Gaeta, portava seco nella teca d'argento ove Pio VII conservava l'ostia consecrata durante tutto l'esilio? O perchè come cittadino e come consigliere è uno dei più arrabbiati avversari delle scuole tecniche. Questi per tutti i consiglieri e per gli assessori del municipio, e specialmente per l'attuale effe-efte non ha gettato la camicia rossa alle ortiche. Quello che interessa il pubblico è di sapere quando cesseranno questi due pesi e due misure; e come questione di pura immediata giustizia, quando finirà il lucro cessante e danno emergente dell'erbivendola, specialmente in vista dell'inverno che promette essere rigido e lungo e della mancanza assoluta di lavoro in questa parte che comincia a farsi sentire tra tutti i braccianti senza salario fisso.

Calafato.

Belluno. — La direzione del Comitato agrario di Belluno avvisa che in occasione della fiera detta di San Gregorio che ha luogo il 22 febbraio 1886, ha stabilito di tenere in Belluno una Mostra a premi di tori, torcelli, vacche e manze. Non saranno ammessi al concorso altro che animali di pura razza bellunese nati ed allevati in quel Distretto. Con apposito manifesto verranno pubblicate le norme relative.

Cividal. — Il piazzale dove si tiene il mercato bovino sembrando non corrispondere più ai bisogni in seguito alla crescente concorrenza dei compratori e dei venditori, — è propugnato anche per ragioni igieniche, il progetto di trasportare il mercato stesso in altra località destinando quella attuale al mercato della legna.

Noale. — Sembra proprio stabilito che la questione della scelta tra la linea Mestre Noale Castelfranco e Mestre Noale-Camposampiero non farà ritardare più oltre l'esecuzione del primo tronco da Mestre a Noale per il quale si assicura essere intervenuto un perfetto accordo fra gli interessati — Ciò per la pratica iniziativa del senatore Manfrin.

Cronaca Cittadina

La protesta degli studenti. — Sappiamo che l'on. deputato Roux ha ricevuto con somma compiacenza la protesta dei nostri studenti universitari contro i regolamenti Coppino, e, pur usando la debita preferenza agli onorevoli suoi colleghi Bacelli e Turbiglio, i quali si incaricano in ispezialità di analoghe petizioni, non mancherà di difendere la

protesta degli studenti padovani. Ciò ritevasi in apposita gentilissima lettera dell'on. Roux.

Associazione Universitaria. — Si avvertono i signori che la nuova sede sociale si trova in via Casin Vecchio N. 953 piano terra. Vengono tutti pregati di mettersi in regola coi pagamenti il che potranno fare ogni domenica dalle 10 ant. alle 12 e gli altri giorni dalle 1 alle 2 pom. alla nuova sede. L'assemblea generale e la nomina delle cariche sociali avrà luogo nell'entrante settimana non potranno intervenire coloro che sono in arretrato coi pagamenti.

Alla Posta. — Noi siamo andati man mano con viva simpatia seguendo il direttore delle Poste cav. Ugo Napoleone nei vari atti in cui sempre rivelò una progressiva cura a porre l'ufficio da lui dipendente all'altezza dovuta, in modo da rispondere a tutte le esigenze del pubblico.

Per precedenti informazioni bene sapevamo com'egli, fermo intelligente gentile doveva essere l'uomo adatto a disciplinare quest'importantissimo ufficio. E siamo perciò ben lieti non soltanto di non esserci ingannati, ma di vedere da tutti riconosciuta l'opera proficua del cav. Ugo come risulta anche da quanto ebbe a scriverne adesso l'*Euganeo*, cui ci associamo di tutto cuore perchè gli elogi all'Ugo sono tutti rispondenti alla verità.

Il riordino del servizio al Bassanello e all'Arcella è uno dei suoi primi meriti; anche negli altri paeselli del suburbio fu disposto un regolare servizio; parecchie buche nuove furono istituite nel centro della città, e tolto l'indecente sistema di levare le corrispondenze le quali vengono levate adesso con elegante carro di trasporto e sta poi per istituirsi il servizio ferroviario, che egli sollecita vivamente.

Sono queste cose che fanno risalire quanto utile sia l'opera del cav. Ugo e noi siamo lieti di poter gli anche questa volta tributare quest'ampia lode, che davvero si merita.

Nuove cattedre. — Sappiamo che in seguito all'applicazione delle nuove modificazioni del Regolamento della Facoltà di Giurisprudenza, questa mane furono realmente istituite presso la nostra Università le Cattedre: di *Storia del diritto Romano*; della *Scienza delle Finanze e di diritto Finanziario*; e della *Scienza dell'Amministrazione*.

L'insegnamento della prima e dell'ultima venne rispettivamente affidato agli illustri professori Lando cav. Landucci, e comm. Carlo Luigi Ferraris.

La *scienza delle Finanze e del diritto Finanziario* venne affidata al nostro concittadino prof. Alessio Giulio, il quale supplisce da molti anni e continuerà a supplire l'altra Cattedra di *Economia politica*.

Teatro Garibaldi. — Il *matrimonio di Figaro* è una farsa in 5 atti non priva di spirito e di verve comica.

Emanuel però poteva lasciare tal lavoro nel dimenticatoio anzichè vestirlo a nuovo per le scene del Garibaldi.

Con tutto ciò, abbiamo potuto apprezzare le [doti] della Gleich anche nella commedia, e non poteva essere più carina, recitare con più grazia, con più facile ed ingenua semplicità.

È un demonietto pieno di vita e di spirito.

Ottimamente la Reiter, che oltre ad essere una brava attrice è anche una graziosa cantatrice fornita di una bella e simpatica vocina; bene la Zucchini.

Benissimo Emanuel, Zacconi e Valenti.

Stassera *Il figlioccio di Pompignac* di Damas.

Agenzia trasporti fra facchini. — Ecco altro elenco di benefattori che adopraronsi per l'impianto dell'Agenzia trasporti fra facchini:

— Sig. mons. Maldura L. 20 — sig.

prof. Brunelli 10 — sig. A. Lonigo 10.

Si vede che la nuova Agenzia entra sempre di più nella fiducia del pubblico.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia, N. N.
2. Mazurka, *Accenti del cuore*, Gemme.
3. Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer.
4. Valzer, *Dolores*, Waldtenfel.
5. Concerto, *Il Trovatore*, Allocchio.
6. Pott pourri, *Fra Diavolo*, Auebr.
7. Fantasia, *Addio a Padova*, Finocchi.

Una al dà. — Fra Bernardino e suo figlio.

— Spero che finalmente tu abbia trovato un'occupazione.

— Oh sì! Un'occupazione assidua, febrile...

— Che cosa fai?

— Cerco un impiego!

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: *Il figlioccio di Pompignac* — Ore 8 1/4.

Listino di Borsa

Padova 5 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	96 65	—
Fine corrente	97 85	—
Fine prossimo	—	—
Genova	78 50	—
Banco Note	1 24	—
Marche	2 01 1/4	—
Banche Nazionali	2218	—
Credito Mobiliare	902	—
Costruzioni Venete	299	—
Banche Venete	307	—
Cotonificio Veneziano	198	—
Tramvia Padovano	370	—
Guidovie	98 50	—

Diario Storico Italiano

5 DICEMBRE

Splendido ingegno, illustre medico e anatomico fu Giambattista Morgagni di Forlì, morto in data odierna nel 1771 in questa nostra città, ove è sepolto in S. Massimo.

Dotato della più eminenti facoltà per giovare alla scienza e fornito di una memoria prodigiosa, egli mentre è ritenuto il vero fondatore dell'anatomia patologica, lasciò tale un complesso di scoperte sullo studio del corpo umano e specialmente sull'occhio che nessuno l'eguagliò mai e che lo rese celebre non solamente in Italia ma in Europa tutta.

Laureatosi a Bologna fu a Venezia alcun tempo, indi a Padova ove tenne la cattedra di medicina teorica.

Scrisse varie opere, che come è naturale levarono alto il grido di lui nel mondo scientifico, talché i più dotti personaggi e non meno i principi re e prelati si tenevano onorati della sua amicizia. Le sue lezioni attiravano mai sempre uno stragrande numero d'uditrici italiani e stranieri, vaghi di sentire l'erudito ed eloquente scienziato.

Ascritto a varie accademie di Parigi, di Pietroburgo, di Berlino ecc. godè ancor vivente l'immortalità, giacchè ebbe coniatà una medaglia e Forlì gli eresse una statua nel palazzo comunale.

Avea 90 anni quando morì.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Ciototti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello.

Udienza pomeridiana del 4 Dicembre

L'udienza è aperta alle ore 1 1/2.
Vianello detto Moro. Il mio affare si riferisce al 1879. Peirano venne dopo il 1879 a Venezia, allora lo conobbi, so che andava alla Banca. Sul carico del bastimento *Samua* (interr. scritto) vi fu aperto un credito dalla Banca Veneta, che noi chiedemmo dietro lettera del Peirano. Noi presentammo il Peirano alla Banca, ed allora conobbe il Minerbi. Il nostro affare fu terminato col pagamento

dalla Banca Veneta del nostro credito verso Peirano.

Osiò. Peirano fu presentato alla Banca dal sig. Ivancich.

Fatto XXVIII.

Donadelli. Non ricordo confidenze di Pasetto che il Belzini ed il Toderini ci entrassero nelle sue faccende. Pasetto una volta mi chiamò nella sua stanza e mi mostrò due partite di debito del Toderini senza dir nulla. Nel dicembre 1882, o gennaio 1883, (inerr. scritto) Pasetto consigliò me ed altri a tacere, perchè anche il Belzini e Toderini entravano nelle malversazioni, anzi mi mostrò sul libro debito Toderini; allora entrò il Toderini e non disse le ragioni, ossia si sospese il discorso.

Bachi. Non ricordo che mi siano state pagate L. 28,300 il 31 agosto 1882 per 100 azioni della fondiaria. Nei miei registri non trovo traccia di tale operazione come risulta anche da interr. scritto.

Pascolato. Di quanto è creditore verso Pasetto?

Teste. Di L. 9500 circa, come conferma Pasetto.

Sabato Ancona, teste, citato pel potere discrezionale del Presidente, agente dell'acc. Cavalieri. Non ricordo che mai al Cavalieri siano state pagate somme in più, nè altro; non ricordo d'aver veduto il fattorino che mi si presenta in casa di Cavalieri. Il fattorino conferma d'esser andato a casa del Cavalieri per ordine di Palazzi a ripetere il pagamento in più, e d'aver trovato Cavalieri solo.

Sarlasco test. non giura come il precedente: è ingegnere civile. Ebbi affari col padre di Pasetto per alcuni lavori ad un restaurant: non ricorda l'affare di una cambiale.

Pasetto cita la cambiale, ed il teste conferma.

Levi Cesare teste, negoziante, consigliere d'amministrazione della Banca nell'aprile 1882 e poscia. In dicembre del 1882 fu chiamato a Padova dal cav. Moschini insieme con tutti i consiglieri e censori, per vedere se c'erano disordini: ci fu letto un rapporto in cui si diceva che a Padova tutto andava bene, a Venezia no: io proposi che tosto si dimettesse il sig. Osiò: e si firmò il protocollo con cui si invitava Osiò a dimettersi in gennaio, altrimenti sarebbe stato licenziato; ma la Presidenza di Venezia non l'aveva seguito. In gennaio ci fu altra adunanza in cui io insisteva nelle dimissioni dell'Osiò, Giovanelli si oppose ed allora si delegò il potere di licenziare gli impiegati. Poi fui nominato Direttore; ma non accettai, ed in genn. scrisi una lettera alla Presidenza in data del 19 genn. 1883 che legge, in cui diceva di accettare la Presidenza a patto dell'allontanamento immediato di Osiò e di Pasetto, e richiamo di tutti alla stretta osservanza dei regolamenti, ed accennava il bisogno di radicali riforme, specialmente che non vi rimanesse varuna pendenza dei consiglieri ed impiegati ecc. La lettera è unita agli atti.

Teste. Dopo questa lettera fui messo da parte, ai 16 febbraio 83 si fece altra seduta in cui si lesse lettera confessionale di Pasetto, e si decise di licenziare tosto Osiò e Minerbi ed io accettai la carica di faciente funzioni di direttore. Il pubblico sapeva che alla Banca tutti giocavano e che l'amministrazione non procedeva bene ed io insisteva sul licenziamento di Osiò perchè avea un debito non garantito.

Osiò. Il teste deve aver assunto informazioni non esatte. Poi cerca provare che egli a quell'epoca non avea debito, e si diffonde molto circa le adunanze del Comitato, il suo licenziamento, su una gita col Moschini e Romiati a casa Boldù a Ponte di Brenta per la linea del tramvia, su la gita a casa del principe Giovanelli per l'affare del suo licenziamento.

Levi. Quando venni la prima volta a Padova il 21 dicembre 82 io non sapevo nulla di nulla. Poi conferma il debito di Osiò non garantito. Erera Angelo era consigliere della Banca e cassiere dell'Esattoria Comunale di Venezia. Nella Banca Veneta c'era confusione. Dall'Esattoria dovea venire un bollettino giornaliero che cessò, non si esaminarono i plichi di deposito dell'Errera che poi si suicidò. Non si facevano alla Banca posizioni mensili. Quando fui nominato ff. di direttore trovai un caos e gli impiegati mi dicevano di non saper nulla; gli impiegati erano Belzini, Toderini, Donatelli ecc.

Pres. Ella sig. Osiò come direttore cosa dice dell'anarchia alla Banca?

Osiò. Non era possibile che il direttore esaminasse libro per libro; io dovea esaminare i conti dei corrispondenti che io trovai una volta poco

COMUNE di Cervarese S. Croce

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di Segretario di questo Comune ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v.

Ogni aspirante dovrà presentare entro questo tempo la propria domanda in carta da bollo corredata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
4. Certificati penali;
5. Patente di idoneità;
6. Tutti gli altri documenti comprovanti i servizi prestati in pubbliche amministrazioni.

I documenti sotto i numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.

All'impiego è annesso l'annuo stipendio di L. 1000. soggetto alla ritenuta per l'imposta della R.chezza Mobile, e l'alloggio gratuito nella Residenza Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e verrà fatta in via provvisoria per un anno.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio subito dopo avuta ufficiale partecipazione, e dovrà uniformarsi al Regolamento interno d'ufficio ed a tutte le prescrizioni che venissero deliberate dal Consiglio Comunale.

Cervarese S. Croce 27 nov. 1885.

Il Sindaco

O. Lampertico.

ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA

Avviso di Concorso

ai posti di: 1° *Flicorno* sib solista annuo stipendio L. 550 — e 2° *Corno* annuo stipendio L. 350, aperto a tutto 20 corrente nella banda del Comune.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la **TOSSE**

(Vedi avviso IV Pagina)

Utile Avviso

AI POSSESSORI DI CARTELLE

del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

La Banca **L. Delfrate e C.** di Roma (37 piazza di Pietra) fa acquisto fino al 15 dicembre di Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di Lire 3.25 l'una.

Inviare i Titoli in plico raccomandato.

È questa una buona occasione per disfarsi di Valori inutili colla minore perdita possibile.

La stessa Banca acquista anche altri Titoli di ogni genere a prezzi eccezionali.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

in Piazza delle Erbe

PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'augurii per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc.

Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Podocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Estrazione di Venezia

del 5 Dicembre

8 - 34 - 56 - 74 - 82

caiuoli ne ebbe anzi uno anche in alloggio e fu pagato da Faccio con lire 10. Conferma la appropriazione per parte del Ferrazzin di parte del denaro nella colletta Palugan.

Pescarin Dom., Bezzan Andrea, Melon Mansueto, che fu presente alla riscossione del denaro degli assenti Ferrazzin, Cervato P., Altafin A., che conferma la deposizione di Melon, prestarono servizio.

Ferrazzin Felice non comparso sarà citato per lunedì.

La difesa chiede che ove il P. M. non ritenga come provate le somme esposte dai testi e ricosse da Mazzaggio Bernardino, (1) che si trova in Svizzera ch'ederà un salvacondotto per assumerlo come testimone. Il P. M., salvo risultanze contrarie, ritiene la somma di L. 50 pagate a Mazzaggio. L'udienza è levata alle 3 1/2.

Il reporter.

(1) Mazzaggio Bernardino, l'ottimo amico nostro, ma che urta i nervi a... certuni dovette ritirarsi a Lugano in Svizzera per un mandato di cattura contro di lui, perchè appartenente (?) ai così detti socialisti di Este. Mazzaggio socialista!... C'è da far ridere i polli e i sassi!!

(N. della D.)

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Secondo il *Diritto* i deputati di opposizione presenteranno sulla perequazione fondiaria un ordine del giorno in cui si inviterà il governo a presentare un nuovo ordine del giorno basato sulla denuncia.

La *Capitale* pubblica il resoconto d'un lungo colloquio che deve essere avvenuto al Quirinale fra il Re e l'on. Depretis.

Il Re avrebbe espressa all'onorv. Depretis molta ripugnanza ad accordare lo scioglimento della Camera prima della primavera.

Il colonnello Saletta, già comandante delle truppe in Africa ed ora in missione nelle Indie, fu promosso maggior generale.

Entro il mese si radunerà la commissione del corso forzoso per udire la relazione del senatore Lampertico.

(Nostri dispacci)

Roma, 5, ore 8.15 ant.

Credesi eminentemente uno scoppio d'ostilità fra Austria e Russia. Perciò i capi dell'opposizione si radunarono per concertare l'interpellanza seguente: «Sino a qual punto sia sequestrato il nostro presente e sia ipotecato il nostro avvenire dalla politica austriaca.»

Il *Diritto* incita la Grecia ad agire; e in questo senso interpreta le parole di Robilant al ministro greco Argiropulo: «occupatevi del presente anzichè troppo dell'avvenire».

— Va sempre più perdendosi la speranza di ogni accordo di fronte alla perequazione; temesi il ministero possa rimanerne arbitro. (Che bolla di sapone la sarebbe!)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Liverpool, 4. — Il capitano Bove è partito per Congo.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Raagoon: Avvennero dei disordini nella notte del 30 novembre a Mandalay. Dei briganti attaccarono le truppe, e diedersi al saccheggio. Dicesi che il numero degli inglesi morti e feriti ecceda in totale delle perdite di tutta la campagna.

Elezioni inglesi

Londra, 4. — Eletti finora: 262 liberali, 211 conservatori e 53 parnellisti. Totale degli eletti 526. Restano da eleggersi 144 di cui una trentina saranno parnellisti.

Bisogna che i liberali guadagnino ancora 77 seggi per ottenere una maggioranza assoluta sui conservatori e i parnellisti riuniti, mentrechè 125 sono necessari ai conservatori; cioè che ora credesi impossibile.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

somma, se civanza del denaro si fa anche il secondo, non facendolo comparire, e facendo comparire spese l'importo per intero nel primo lavoro.

Stevanella Angelo. Era capo uomini: ebbe lire 159 da Fossato per servizio De Togni. Si fece sostituire sul Fratta da suo padre, e nell'elenco fu segnato egli solo. Riscosse lire 175 per fieno: non deve comparire nei ruoli dell'Adige, redatti dal Genio civile.

Bezzan Gio., Munari Ettore, Bisin Pietro, Ferrigato Gio. Batta e Vincenzo, Zamperlin Antonio, Segantin Giuseppe e Gaetano, Roncoletta Sigismondo, Marabese Antonio e Carpi Vincenzo, prestarono servizio all'epoca dell'inondazione.

Framarin Luigia vedova Trestini sa che suo marito fece servizio di guardia per più di un mese.

Poggiana avv. Giuseppe. Conosce da trent'anni Faccio e fa splendidi elogi della sua onestà e lealtà: fu dolorosamente impressionato di questo processo, perchè ha affetto e profonda stima per lui, che non è smossa dall'imputazione che lo aggrava. Sa che Faccio non è in condizione da aver bisogno di denaro. Per quanto conosce Bertoldi, può dire bene assai anche di lui.

L'udienza è levata alle ore 12 1/4.

Udienza pomeridiana

del 4 Dicembre

È aperta alle ore 1. 1/4.

Pertile ing. Lazzaro di Montagnana. Bertoldi fu sotto di lui custode stradale per 7 anni: fu un impiegato solerte ed onesto. Conosce Faccio per un galantuomo.

Ghirlanda Alessandro, oste; somministrò del vino per lavoratori sul Fratta per l'importo di lire 40 o 50. Sa che individui che non compariscono nei ruoli, prestarono servizio e furono pagati: cita Gambalunga Antonio, Ballotin Antonio di Angelo, Splendore Romafio, Colturato Bortolo; non sa che somma abbiano riscosso.

Stevanella Giacomo prestò servizio ed ebbe lire 21, ma non comparisce nei ruoli.

Zanarotto Giacomo prestò servizio di guardia, vedea qualche volta a sorvegliare i lavori il Bertoldi e Ferrazzin faceva la nota. Ferrazzin gli disse di aver denunciato Faccio e Bertoldi per vendicarsi: lo incaricò anche di dire a quei della Giunta che erano una massa di canaglia.

Sareto Gaetano portava il vino sul Fratta, fu pagato, ma non comparisce nei ruoli.

Sareto Andrea prestò servizio: vide la boaria di Mazzaggio Bernardino a far le coronelle: sa che Mazzaggio fornì anche della paglia.

Baldin Antonio e Soliman Angelo prestarono servizio: l'ultimo fu presente ai pagamenti in Municipio, Bertoldi e Ferrazzin stavano vicini seduti a un tavolino.

Splendori Ant., Galotto P., Corradin Giacomo e Angelo, Ballotin Paolo, Marsilio Dom. e Bernardinello Melchiorre prestarono servizio — questo ultimo può dire che nella notte della rotta erano circa trecento gli operai per un tratto dell'Adige di 1400 m. dalla parte di Cbaldo.

De Togni Menotti Domenico. Si trovava sul Fratta alla Fossatta: gli uomini arrolati dal Ferrazzin vollero per una notte L. 10 per ciascuno ed io riscossi L. 370 da Fossato Giuseppe onde pagargli: Fossato anticipò quella somma. Gli operai erano 15 di Cbaldo e 22 di Urbana. Certo Ceccon Abramo detto Cavalca per mio ordine fece una lista degli operai di servizio, dove figuravano le giornate e anche il prezzo. Si fornivano dei viveri e il teste ritirava le ricevute Presentai al Zoppellari le liste e le ricevute. Dopo qualche giorno venne da me un impiegato del Genio per farmi firmare i ruoli ufficiali, che io non trovai conformi agli elenchi consegnati: c'erano nomi nuovi — la somma complessiva coincideva colla somma dei denari pagati e dell'importo delle ricevute di somministrazioni. Mi rifiutai di firmare come pure il Ceccon, ma però alcuni capi guardia firmarono i ruoli. I nomi aggiunti coprivano i buoni di somministrazioni. Il servizio da me assunto sul Fratta incominciava dove finiva quello di Castelbaldo. Mi pare che la mia lista portasse l'importo di L. 1400. A me non furono restituiti né gli elenchi, né le ricevute giustificative rilasciate al G. C.

Tosato Angelo era capo uomini e riscosse per la sua compagnia L. 99. *Parisato Angelo* conferma.

Doralice Giuseppe, oste, somministrò vino ai lavoratori per circa lire 140: somministrava il vitto per i bar-

un colloquio con Faccio, che disse di non aver voluto aggravare con dispendi il Comune, caricando invece le spese all'ufficio tecnico: come furono poi al Comune di Masi rifiuse le spese dal genio civile. Sa che in casi d'urgenza si dispendiano denari senza ricevuta, e poi si annotano in qualche modo onde giustificare — quindi le pezze giustificative coprono la spesa complessiva, ma non sono esatte.

All'epoca dell'inondazione del 1882 Bertoldi Angelo fu incaricato dal comitato di Montagnana di far raccogliere e accatastare la legna del bosco Tappari, e gli fu consegnata una somma che non ricorda. Faccio e Bertoldi sono persone onestissime, sono due galantuomini.

Duzzi Antonio fu Vincenzo, di Castelbaldo. Conosce il Ferrazzin per un individuo poco di buono. Fu licenziato da cursore perchè ha commesso diverse indelicatezze. Ha venduto libri di scuole, trattenendosi il denaro. In una colletta per certo Palugan sottrasse lire cinque. In una lotteria che non poté compiersi, raccolse del danaro, che dovea poi restituire, ma che non si restituì se non in parte. Quando il teste era esattore della Società filarmonica di Castelbaldo diede incarico al Ferrazzin di riscuotere i pagamenti, ma invece egli mangiò una volta o 40 o 50 lire: questo avvenne nel 1881 — nella quale epoca il teste era consigliere, e non denunciò il fatto perchè ebbe compassione del Ferrazzin e della sua famiglia. — Fu presente due volte ai pagamenti fatti da Bertoldi. Ferrazzin faceva la chiama. Quando alcuno mancava, il Ferrazzin ritirava l'importo, assumendosi la consegna: non ricorda il nome di chi non rispondea all'appello. Ebbe L. 12 per servizi prestati sull'Adige. Sa che individui che lavorarono e furono pagati, non sono iscritti nei ruoli, né furono assunti durante l'istruttoria, ad esempio: Ferrigato Girolamo, Melato Paolo, Bernardinello Paolo, Gobbo Domenico, Pescarin Antonio e Sante, ed altri che non rammenta, nè sa che somma abbiano riscosso. Conosce Faccio e Bertoldi da molto tempo; sono due persone oneste e leali sotto ogni riguardo. Risponde al Ferrazzin che se fu eletto cursore fu perchè gli faceva peccato e perchè Ferrazzin accusò sua madre di esser stata causa dell'appropriazione del denaro della Società filarmonica.

Fossato Giuseppe. Sulla moralità di Ferrazzin *ghe xe poco da dir ben*. Conferma le appropriazioni di denaro sulla colletta e sulla lotteria. — Una volta mi chiese l'anticipazione di L. 41 sul suo stipendio di cursore — andai dall'esattore per riscuoterla, ma invece trovai che il Ferrazzin avea adoperato 15 lire: allora suo padre lo avea sostituito come cursore, e Tullio mi disse che mi avrebbe fatta una nuova ricevuta per 15 lire di meno, e, giacchè l'esattore non sapea del suo licenziamento, io sarei stato pagato — Per pagarmi egli danneggiava suo padre. — Il teste all'epoca dell'inondazione era assessore, e la Giunta intendeva di gratificare Ferrazzin con L. 50, ma per la sua condotta, non si volle dargli più niente — egli però abusando di questa promessa si fece scontare L. 50 da Fossato Luigi fratello del teste.

Anticipò lire 370 per gli operai di De Togni e fu poi pagato da Faccio, come da ricevuta che l'avv. Marin comunica insieme ad altra ricevuta del teste di lire 65 pagate a Cavian Giovanni, ed a due liste firmate da Maistrello Andrea per l'importo di lire 84, pagate ad operai.

Si dimette una ricevuta di Bertoldi a Faccio per lire 1548.

Fossato. Durante l'inondazione Faccio era sempre occupato a provvedere: per accudire agli impegni del suo ufficio, dovea lavorare fino alle 9, o 10 della sera.

Muneratti Gio. Batta. Le informazioni che può dare sul Maistrello sono cattive.

Maistrello si meraviglia delle informazioni che su lui dà uno che da soldato era sempre in prigione — domanda annotazione e verbale.

Teste. Per servizi ebbe lire 25: otto le riscosse da Faccio, e 17 da Ferrazzin. Fu presente ai pagamenti. Ferrazzin chiamava i nomi e le giornate di lavoro coll'importo e Bertoldi pagava. Sa che Segantin Andrea ebbe lire 30.

Mancassola Domenico. Maistrello lo fece arrestare, denunciandolo come ladro: gli fu fatto il processo, e fu dichiarato non luogo a procedere.

Panza Paolo ingegnere alla Sezione tecnica di Finanza a Padova. Alle volte si fanno trasporti di somme nei registri. Per esempio, se occorrono due lavori e il ministero non ne approva che uno e stanziava una certa

regolari e poi furono regolati. I libri secondari non poteva occuparmi di esaminarli, avendo impiegati a ciò addetti. Il sistema di contabilità non mi piaceva ma i consiglieri mi rispondevano che così andava bene. Io dovea sorvegliare la contabilità; ma dovean sorvegliarla anche altri. Il Levi parlò di un'epoca di terrore, dell'ultima epoca.

Levi. L'Osio guardò poco l'amministrazione: io non posso giudicare l'Osio od altri, ma dico che se tutti avessero fatto il loro dovere non si avrebbero avuto si tristi risultati. Dall'esame dei registri li trovai in disordine: diedi degli ordini che non furono eseguiti. Se la presidenza mi avesse ascoltato, molti danni sarebbero stati evitati. Negli ultimi anni a Padova l'andava a vapore nelle malversazioni.

Sentii parlare di un affare con Peirano; ma non posso precisare. Quando io entrai ho trovato debito del consigliere Ivancich che tosto pagò: detto conto era regolarissimo: ma non vidi che gli ultimi mesi. L'Osio risultava debitore e gli mandai anche il conto.

Osio. C'era un conto di L. 200,000, ma io era garantito.

Levi. In ogni modo lire 52,000 non figuravano dai documenti come deposito. La cauzione dell'Osio era minore del suo debito e deve esser maggiore.

Masier Giacomo. Conobbi nel 82 Peirano, ma non feci mai affari con lui perchè era una figura tristotta, trovando egli sempre degli appunti. Non so che abbia avuto affari con Minerbi. Minerbi mi chiamò alla Banca e mi disse: riceva dal Peirano 7500 quintali di granone che sono nei magazzini dei sali. Io consegnai e non so come sia andato l'affare.

L'udienza levasi alle ore 3 3/4.

Udienza antimeridiana

del 5 dicembre.

È aperta alle ore 10.

Capello Michele di Genova testimonia, ragioniere all'albergo dei poveri, nipote di E. Peirano il quale ora trovai a Braila e negozio in grani, non sa se in nome suo o dei figli dovette partire da Genova per cattivi affari: non sa che sia fallito. Ripete poi la deposizione dei testi di ieri circa i bastimenti di granone e non ricorda che fosse in relazione colla Banca Veneta, ricorda che fu venduto del granone a Ivancich. È amico il teste di Minerbi.

Non sa che furono aperti conti correnti dalla Banca Veneta per granone di Peirano ed al medesimo. Il Peirano fece affari anche col Berretta e Sciacaluga, (interr. scritto): il teste non si occupò che dello scarico del *Somua* e di due altri velieri.

Peirano fu in casa del testimone a Venezia nel 1880 e per circa tre mesi e partì in aprile.

Minerbi dice che l'affare Vianello deve distinguersi dall'affare Peirano e dei carichi ultimi. Peirano avea aperti conti correnti colla Banca Veneta. Il fatto Vianello era solo anticipazione e quello del Peirano era apertura di credito che si faceva senza autorizzazione. Tutti i consiglieri sapevano gli affari Peirano. Non sa disculparsi il Minerbi perchè non abbia date spiegazioni alla commissione d'inchiesta.

Ascoli dice che l'apertura di credito si faccia illimitatamente sulle fatture e senza bisogno di autorizzazione.

(Continua).

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN ESTE

Processo per malversazioni

Presidenti: Berlendis.
Giudici: Menin, Palberti.
P. M.: Cangini.
Cancelliere: Mignone.
Imputati: Faccio e Bertoldi.
Difesa: Tivaroni, Marin e Pietrogrande.

Udienza antimeridiana

del 4 dicembre

L'udienza è aperta alle ore 9 3/4. Incomincia l'audizione dei testi difensionali.

Carazzolo cav. Alvise, ufficiale e sindaco di Montagnana. Come presidente del comitato distrettuale di soccorso agli inondati, due o tre giorni dopo la rotta del 18 settembre si recò ai Masi, e fu meravigliato delle spese di salvataggio, ammontanti a L. 4000 circa: fu a Castelbaldo dove invece le spese si limitarono a L. 300! Ebbe

**ANTICHE
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE**

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1875 — Monaco 1876 ed a quella Nazionale di Ginevra 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
 Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
 Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
 Polvere Raso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
 Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive o particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza o per delicate o tanto aggradevole loro profumazione.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan v.a Maggiore.

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA
 ACCADEMIA DI MEDICINA
 DI PARIGI

Riassumono tutte
 le Proprietà
 dell' IODIO
 e del FERRO.

40
 Rue Bonaparte
 PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Poverità del Sangue.

GELONI
 Guarigione in un
 GIORNO
 col SALE BROCHET
 Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)
 Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

LA BOURBOULE

(AUVERGNE)

Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente
 Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre

Rigenera le persone affievolite, Linfatismo, Afezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti
 A. MANZONI e C. — Milano e Roma

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovansi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
 composto di vari locali.

MALATI DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFOTO
 DI CALCE

Del D' CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'amalato gode di un insolito benessere. Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signature del D' CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.
 Simberghi, Roma.
 Kernot, Napoli.
 Roberts e C., Firenze.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiti, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè. Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

OLIO DI FEGATO

Fiaccone di grammi 400 L. 2,50



Fiaccone di grammi 400 L. 2,50

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia della Casa Inglese COSWELL, LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali jodici purificati, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovinazzi
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
 Amaro di Felsina
 Eucalyptus
 Monte Titano
 Arancio di Monaco
 Lombardorum
 Diavolo
 Colombo
 Liquore della Foresta
 Guarana
 San Gottardo
 Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTO dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.